

Farmaci in automatico: messaggio per il futuro

Con Alessandro Iadecola, titolare del progetto Remedio, parliamo di digitalizzazione avanzata dei sistemi di preparazione e somministrazione dei farmaci in struttura. In particolare dell'automazione per il riconfezionamento, la preparazione e la distribuzione dei medicinali che a volte, come per gli anziani nelle Rsa, riguardano ogni giorno, più volte al giorno, decine di pillole per ciascun individuo.

Il progetto di Remedio che è la società di start up che lavora ormai da alcuni anni, è di aprire alcuni centri di riconfezionamento e automazione delle terapie all'interno di farmacie territoriali sia a livello di assistenza domiciliare (per pazienti cronici e politrat-tati) che in struttura, come assolutamente le rsa di cui avete appena trattato dal punto di vista del futuro della loro organizzazione e del servizio che offrono. Tutto questo si chiama Semplifarma, ed è un servizio sicuro, riduce al minimo il rischio clinico e azzera gli errori dovuti al fattore umano, velocizzando e semplificando di molto la distribuzione dei farmaci, liberando l'infermiere dal lavoro più ripetitivo e permettendogli, ad esempio, di dedicarsi di più alla persona. Non solo: con il preconfezionamento in bustina dedicata, anche le terapie stesse possono essere più precise, adeguate e senza sbagli o ritardi.

L'infermiere di solito prepara lui le dosi... Infatti Semplifarma vuole in tutta sicurezza semplificare il lavoro di selezione, frantumazione, dosaggio, distribuzione e classificazione dei medicinali, persona per persona. L'infermiere così ha più tempo per altri controlli e l'applicazione delle terapie, che di solito nelle persone anziane sono complesse e varie. Non solo: ma con questo viene ad essere automatizzato anche il fatto di osservare le normative vigenti, le scadenze, la posologia e le controindicazioni. Se si pensa ad una struttura con 100 posti letto, al personale infermieristico mediamente occorre fra le sette e le otto ore al giorno solo per questa attività. E non solo in rsa:



le statistiche dicono che ci sono in Italia 2,9 persone che prendono più di dieci pillole al giorno! Probabilmente sono gli anziani: ma ce ne sono 8,8 milioni (i cosiddetti cronici politrat-tati) che ne prendono più di 5!

Che costo può avere un servizio così innovativo?

E' stato calcolato che applicare il servizio Semplifarma costa poco meno della metà del costo effettivo dell'orario di lavoro dell'infermiere. Ma ciò che conta è il guadagno nella funzionalità del servizio, che appunto fa risparmiare tempo prezioso alla risorsa umana specializzata, riformando per qualità il servizio stesso e gli stessi regimi di convenzione con il servizio farmaceutico nazionale. Aggiungerei che i parametri di servizi del genere sono ancorati al funzionamento del Ssn di 30/40 anni fa, mentre le tecnologie, la digitalizzazione, gli strumenti innovativi sono molto cambiati e in costante progressione e aggiornamento. Perché dunque non "aggiornare" anche tale servizio?

Remedio in sostanza apporta un messaggio molto chiaro, per il futuro...

Certamente: bisogna ripensare strutture di assistenza e lungodegenza, come le Rsa, in un'ottica moderna di revisione dei processi per una realtà che cambia non solo nei

numeri e nella personalizzazione ma anche nella modernizzazione del servizio erogato che dev'essere sempre più funzionale ed economicamente vantaggioso, senza nulla togliere alla professionalità dell'operatore infermieristico.



Con il servizio Semplifarma si "libera" l'infermiere e si migliora la distribuzione delle medicine. In totale sicurezza. Il progetto innovativo di Alessandro Iadecola di Remedio